



Informazione sul sistema europeo di Ecogestione ed Audit (EMAS)

EMAS Award 2014:

una panoramica sulle eco-innovazioni più interessanti

Anche quest'anno, in occasione del prestigioso Premio EMAS Award 2014, le organizzazioni italiane hanno colto l'opportunità di mettersi in gioco inviando la propria candidatura e dimostrando valore e capacità di innovare. Ricordiamo infatti che il tema di questa edizione è tutto incentrato sulla Eco-Innovazione, ovvero sulla capacità delle organizzazioni di ridurre gli impatti ambientali attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, tecniche, servizi, processi e modelli di business che possano creare benefici per l'ambiente. Grazie al premio EMAS e alla visibilità che ne deriva, le misure Eco innovative, adottate anche dalle organizzazioni italiane, avranno la possibilità di essere diffuse in ambito EU accrescendone la visibilità e il mercato. Il Bando 2014, così come è stato strutturato ha dato la possibilità a tutte le organizzazioni di poter aderire a partire dalle micro imprese alle grandi includendo anche le Pubbliche Amministrazioni sia piccole che grandi.

Passiamo in rassegna per categoria le organizzazioni italiane che hanno presentato le Eco Innovazioni più interessanti.

Micro imprese:

La **Fondazione per l'Agricoltura F.lli Navarra** è un ente morale che nasce per volere dei Fratelli Gustavo e Severino Navarra, grandi proprietari terrieri originari di Gualdo (Ferrara) che con i loro lasciti vollero l'istituzione di una Scuola di Agricoltura Pratica con lo scopo di sviluppare alte professionalità in campo. La Fondazione rappresenta ad oggi un importante punto di riferimento per l'Istituto Tecnico Agrario F.lli Navarra e per gli Imprenditori Agricoli del nord-est d'Italia proprio per il contributo che si propone di fornire al rilancio dell'economia del settore Agro-Alimentare attraverso la ricerca, le sperimentazioni, l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze. Registrata EMAS con il numero IT 000768 concorre con il progetto **AGER Innovapero**:



Innovazioni di processo e di prodotto per una pericoltura di qualità". Il progetto ha l'obiettivo di aumentare la sostenibilità economica della filiera del pero attraverso una forte attività di ricerca che si articola in diverse fasi: l'individuazione di materiale resistente alle principali malattie, l'ottimizzazione delle pratiche colturali, il miglioramento della qualità attraverso un accurato studio della maturazione dei frutti in funzione delle tecniche colturali, lo studio di nuove tecnologie di conservazione in post-raccolta. Nel periodo 2011-2013 le tecniche sperimentali adottate hanno già consentito di ridurre l'impiego di insetticida per un valore pari al 72%. Inoltre risultati dei test eseguiti hanno dimostrato che su un ettaro di frutteto si possono risparmiare (nel periodo aprile - agosto) dai 1000 ai 1500 litri di acqua per trattamenti antiparassitari.



Grandi imprese:

Casalgrande Padana. Particolarmente prestigiosa la eco innovazione con brevetto depositato della Casalgrande Padana Spa prima azienda in Italia a focalizzare la propria produzione sul grès porcellanato. Registrata con il numero IT-000206 concorre con il brevetto **Bio Ceramics** un'innovativa tipologia di prodotti eco-compatibili, in grado di interfacciarsi autonomamente con l'ambiente, per generare una serie di processi virtuosi quali, in particolare, reazioni di tipo chimico e biologico e capaci di ricadute positive in termini antibatterici, di abbattimento degli agenti inquinanti, di autopulibilità delle superfici. I processi avvengono grazie alla particolare natura dei materiali e dei trattamenti, senza alcuna necessità di alimentazione elettrica, energetica o del rinnovo dei composti necessari a sostenere nel tempo la reazione. Particolarmente interessante l'azione di abbattimento degli NOx ottenibile dalla posa in opera sulle superfici esterne delle piastrelle; considerando infatti una superficie piastrellata delle dimensioni di un campo di calcio, il quantitativo di NOx



che può essere abbattuto è pari a quello emesso da 11 automobili nell'arco di una giornata.

UniCredit
banca commerciale leader in



Europa con una forte presenza in 20 paesi e una rete internazionale complessiva distribuita in circa 50 mercati, con più di 9.000 sportelli e oltre 148.000 dipendenti. La posizione strategica, sia nell'Europa occidentale sia in quella centrale e orientale consente al gruppo di avere una delle più elevate quote di mercato dell'area. L'organizzazione concorre con il progetto **Firma**



Mia un innovativo servizio che consente di visualizzare e firmare i documenti relativi a contratti ed operazioni o disposizioni in modalità elettronica utilizzando il sistema SignPad uno speciale tablet che raccoglie le caratteristiche del segno grafico come, ad esempio, la pressione della penna, la velocità con cui si esegue la firma, il movimento lineare e l'accelerazione. Si crea così il cosiddetto *template*, conservato secondo gli standard più rigorosi di sicurezza, con il quale ogni firma successiva sarà confrontata. Per ogni firma apposta vengono confrontate le caratteristiche del segno grafico con quelle raccolte in precedenza e, in caso di esito positivo, si procederà all'apposizione delle firme elettroniche sui documenti informatici con notevoli risparmi di carta. Considerando che per il settore finanziario il consumo di carta rappresenta l'aspetto ambientale più significativo (l'ABI stima un consumo annuo di circa 90 kg per dipendente) l'organizzazione attraverso questo strumento prevede di risparmiare circa 1700 tonnellate di carta per anno.

Riconoscendo la complessità della tematica proposta da questa edizione del Bando che probabilmente non ha consentito l'adesione ad una più ampia platea di organizzazioni, ISPRA esprime un vivo ringraziamento a tutti i partecipanti al quale si unisce un grande in bocca al lupo da parte di tutta la Redazione.... **E CHE VINCA IL MIGLIORE!**



Applicazione di EMAS in Italia nel 2013

Analizzando i dati del 2013 relativi all'applicazione del Regolamento EMAS nel nostro Paese emerge un quadro che merita una attenta riflessione per gli sviluppi che ne potrebbero derivare e per la pianificazione delle strategie future.

Per la prima volta da quando in Italia è stata rilasciata la prima registrazione EMAS (1997) assistiamo ad un deciso calo nel numero di organizzazioni in possesso di una registrazione attiva: si passa infatti dalle 1158 organizzazioni del 2012 alle 1098 del 2013.

Questa tendenza era stata appena percettibile l'anno precedente, infatti il calo era stato di poche unità. Nel 2013 il numero delle nuove adesioni è rimasto più o meno costante raggiungendo 1591 registrazioni totali effettuate, nonostante l'interruzione, a partire dalla fine di luglio 2013, dell'attività di registrazione e rinnovo a seguito della conclusione del mandato del Comitato Ecolabel Ecoaudit.

La riduzione delle registrazioni attive (-5,2%) quindi è da attribuire alle sospensioni/cancellazioni di organizzazioni registrate, che si conferma nel 2013 un fattore in crescita non compensato dal numero di organizzazioni che entrano in EMAS per la prima volta. La quasi totalità delle sospensioni/cancellazioni è determinata dalla mancata richiesta di rinnovo della registrazione da parte delle organizzazioni. Le cause di questo fenomeno sono probabilmente da ricercare nel perdurare della difficile situazione economica che ha colpito anche il nostro Paese e i cui effetti negativi sono ora pienamente visibili anche nel mondo delle certificazioni.

Questo elemento è ben chiaro anche analizzando la distribuzione delle organizzazioni registrate per tipologia. Si conferma ancora la predominanza delle piccole imprese (31%) che però continuano a ridurre il loro peso perdendo nel 2013 altri 2 punti percentuali a favore delle grandi imprese. Queste ultime strutturalmente

riescono meglio a resistere ai colpi della crisi mentre le piccole, disponendo di meno risorse, sono le prime a rinunciare alla certificazione.

Le micro e piccole organizzazioni infatti rappresentano il 65% del totale delle sospese/cancellate nel 2013. Il 2014 probabilmente non vedrà questa tendenza diminuire, anzi si ritiene che la crisi renderà ancora più visibile il fenomeno.

Ad esso concorrerà anche l'assenza dei ritorni attesi in termini di visibilità e di riconoscibilità del logo EMAS che di semplificazioni procedurali e benefici economici destinati a questa categoria di imprese.

Infatti tali semplificazioni/benefici, previsti da normative nazionali e regionali, sono perlopiù destinati ad organizzazioni di medie e grandi dimensioni (es. allungamento degli anni di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, possibilità di utilizzare la documentazione EMAS nella richiesta/rinnovo dell'AIA, riduzione dei costi di istruttorie e controlli) o ad organizzazioni del settore dei rifiuti (es. riduzione del 50% della fidejussione dovuta).

In tale contesto risulta quanto mai fondamentale proseguire l'opera di promozione in atto rispetto all'adozione, in ambito nazionale e/o regionale, di misure che riconoscano benefici a tutte le organizzazioni registrate EMAS, quali: sgravi fiscali, riduzioni dei controlli, preferenze nelle gare pubbliche (Green Public Procurement - GPP). Sarà su questi aspetti che si dovrà concentrare l'attenzione per non perdere ulteriori organizzazioni impegnate in prima persona nella salvaguardia e nel miglioramento dell'ambiente e per continuare a mantenere una posizione prevalente in Europa per numero di organizzazioni registrate.

Tutti i suddetti dati sono riportati nell'Annuario dei dati ambientali 2013 pubblicato sul sito internet dell'ISPRA www.isprambiente.gov.it.

Una mascotte per EMAS



Un marchio-logotipo e una mascotte per Emas è il titolo, del concorso indetto dalla neo costituita associazione "Emas Club Fvg", destinato alle scuole secondarie della regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione grafica dei simboli ufficiali che saranno utilizzati per tutte le iniziative future dell'Emas Club Fvg e che caratterizzeranno dunque l'immagine stessa dell'associazione. L'Obiettivo del concorso è quello di sensibilizzare e coinvolgere una fetta importante dei giovani della regione e del mondo della scuola nelle attività e finalità dell'associazione nel campo dell'educazione ambientale

I lavori dovranno avere carattere di novità e originalità e avere attinenza ai contenuti e peculiarità dell'EMAS Club e del territorio regionale. La scadenza per l'invio dei plichi è fissata al 28 febbraio 2014 e i lavori dovranno in ogni caso pervenire entro il 15 marzo 2014.

Un'apposita commissione di valutazione procederà a redigere una graduatoria e ad assegnare i premi (1000 euro ciascuno) ai primi classificati delle categorie Logo e Mascotte.

Tutte le informazioni sul concorso sono reperibili sul bando, che è consultabile e scaricabile dal sito www.emasclubfvg.it. Per ulteriori informazioni è possibile inviare una mail al seguente indirizzo: segreteria@emasclubfvg.it

II LOGO



Per comunicare l'adesione ad EMAS

Il modo più semplice ed economico per comunicare a clienti e cittadini l'adesione al Regolamento EMAS consiste nell'apporre il logo in vista sulle pagine dei siti internet dell'organizzazione. In questo numero vi presentiamo tre di questi esempi di uso del logo.

Nel primo caso si tratta della homepage del Comune di Brez (TN) registrato EMAS dal 2009



Il secondo esempio che vi proponiamo è tratto dalla homepage della Fratelli Rosina S.p.A. di Milano registrata EMAS dal 2000.



Il seguente esempio proviene dal sito internet della Lombarda Recuperi S.r.l. di Sesto San Giovanni (MI), in EMAS dal 2003





Informazione, assistenza e controlli per le organizzazioni che aderiscono ad EMAS

Il Regolamento EMAS prevede all'art. 32 che gli Stati membri garantiscano che le organizzazioni abbiano accesso alle informazioni e alle possibilità di assistenza in relazione agli obblighi normativi in materia di ambiente vigenti nello Stato membro interessato; inoltre, lo stesso Regolamento all'art. 38 prevede che il possesso della registrazione EMAS debba essere utilizzato come strumento per l'applicazione e il controllo del rispetto della legislazione.

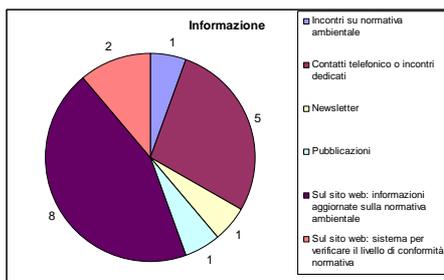
Allo scopo di disporre di un quadro conoscitivo iniziale delle principali azioni messe in campo sul territorio

nazionale per ottemperare a quanto richiesto dal Regolamento EMAS agli articoli sopra citati, è stata condotta una indagine conoscitiva presso le ARPA / APPA.

In merito a quanto richiesto dall'art. 32 del Regolamento, rispetto alla necessità di garantire accesso alle informazioni e alle possibilità di assistenza in relazione agli obblighi normativi in materia di ambiente, dall'analisi condotta su 13 casi regionali, sembra sia garantito un generico servizio di informazione da parte del sistema APPA/ARPA. In tal caso, si ricorre a modalità "non interattive" perlopiù rappresentate dall'utilizzo di siti web con sezioni dedicate alla consultazione delle norme ambientali e dalla predisposizione e diffusione di newsletter e di pubblicazioni.

Peraltro è emerso che risulta necessario attivare modalità a maggiore livello di interazione che permettano di fornire un servizio informativo/assistenziale personalizzato capace di supportare le organizzazioni, in particolare quelle di piccole dimensioni,

nell'individuazione della normativa ambientale specifica per settore e delle relative modalità attuative (autorizzazioni, permessi, ecc.). In tale ambito, le iniziative adottate a livello regionale sono varie e interessanti anche se numericamente ancora esigue. Si va da azioni di informazione e assistenza poco



“standardizzate” (lasciate cioè alla disponibilità e discrezionalità del personale di volta in volta coinvolto), come nel caso di informazioni fornite occasionalmente tramite contatti telefonici o brevi incontri con le organizzazioni richiedenti, ad azioni a maggiore interazione che prevedono il ricorso

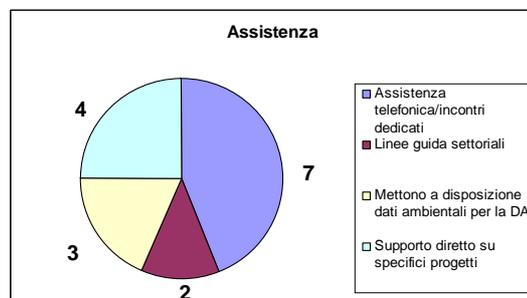
a sistemi web in grado di guidare l'organizzazione all'individuazione delle norme di competenza settoriale o di offrire servizi di verifica del livello di conformità normativa raggiunta. Interessante anche l'organizzazione di incontri mirati di natura formativa/informativa con gruppi omogenei di organizzazioni richiedenti rispetto alla normativa di settore applicabile.

Passando a quanto previsto dall'articolo 38 del Regolamento EMAS comma 1 lettera b), il sistema dei controlli ambientali sembra fino ad ora non aver riconosciuto adeguato valore aggiunto alla registrazione EMAS, ma spesso al contrario le organizzazioni in fase di registrazione o già registrate sono state oggetto di "particolare attenzione" da parte degli Enti controllori. Rispetto a tale tendenza sembrano, però, in atto dei processi di cambiamento ad opera di diversi interventi normativi, che hanno finalmente riconosciuto la valenza di EMAS inserendolo tra i criteri dell'analisi di rischio.

In conclusione, al fine di dare piena attuazio-

ne al Regolamento e sostenere realmente le organizzazioni, in particolare di piccole dimensioni, nel complesso processo di ottenimento/mantenimento della piena conformità normativa, è in fase di studio la possibilità di implementare e diffondere, su tutto il territorio italiano, strumenti informativi/assistenziali di natura "interattiva" che favoriscano un approccio collaborativo tra organizzazione e PA individuando e mutuando quelli, tra gli strumenti già in essere, che meglio si adattano alle diverse realtà territoriali (es. considerando il numero, la tipologia e la dimensione delle imprese registrate/interessate alla registrazione, le criticità ambientali e il grado di sensibilità/consapevolezza "ambientale" del territorio). Si evidenzia, inoltre, come, in considerazione del ruolo riconosciuto dalla normativa al sistema degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) nel rilascio delle autorizzazioni ambientali, sia auspicabile una riflessione in merito alle opportunità di interazione dei due sistemi.

Parallelamente, è in fase di studio la modalità per dare impulso al processo di razionalizzazione dei controlli ambientali valorizzando le esperienze in atto, attraverso una condivisione e un confronto sulle stesse, sistematizzando principi e modalità condivise, al fine di favorirne la diffusione e l'applicazione.



Ecolabel: tasse ridotte per EMAS!

Nello sforzo di rendere i costi di concessione della licenza Ecolabel sempre più bassi, lo scorso agosto la Commissione europea ha pubblicato una modifica all'allegato III del Regolamento (UE) n. 66-/2010 che riduce ulteriormente le tasse, rappresentate dai costi per l'esame della domanda, alle organizzazioni che sono registrate EMAS.

Il Regolamento Ecolabel prevede che l'organismo competente imponga un diritto per le spese di istruttoria, ponendo dei limiti minimi e massimi alle tasse imposte e modulandole per categoria di imprese: è previsto un tetto massimo di 2000 euro per le grandi imprese, di 600 euro per le

piccole e medie imprese e di 350 euro per le micro imprese. Prima dell'emendamento, questi importi venivano inoltre ridotti del 20 % per le organizzazioni registrate EMAS e per quelle in possesso di certificazione ISO14001, senza distinzione.

La modifica prevista nel Regolamento (UE) della Commissione n. 782 del 14/08/2013 aumenta la riduzione per le organizzazioni registrate EMAS portandola al 30% e contemporaneamente abbassa lo sconto al 15% per le organizzazioni in possesso della certificazione ISO14001. La Commissione ha in tal modo ribadito la possibile e virtuosa sinergia tra i due strumenti comunitari, EMAS ed Ecolabel, ed ha evidenziato e premiato il maggior impegno richiesto dalla registrazio-

ne EMAS rispetto alla certificazione ISO14001.

La riduzione è concessa, però, a condizione che il richiedente inserisca nella politica ambientale l'impegno esplicito ad assicurare la piena rispondenza ai criteri per il marchio Ecolabel UE dei suoi prodotti cui è stato assegnato il marchio di qualità ecologica, per tutto il periodo di validità del contratto e inserisca tale impegno anche tra gli obiettivi ambientali dettagliati.

Si auspica che a tale sforzo della Commissione le organizzazioni rispondano a loro volta attuando ed applicando tutte le sinergie possibili tra EMAS ed Ecolabel.



Una dichiarazione ambientale davvero originale

Il Comitato Ecolabel Ecoaudit ha sempre incoraggiato una maggiore cura nella fruibilità delle Dichiarazioni Ambientali promuovendo la pubblicazione di documenti pubblici chiari e, laddove possibile, sintetici. Le scorse edizioni del premio EMAS Italia, con la consegna di premi alle migliori dichiarazioni ambientali, hanno confermato la volontà del Comitato di dare spazio e visibilità alle organizzazioni che si sforzano di rendere tali documenti il più possibile fruibili anche da parte di un pubblico poco specializzato.

L'obiettivo è stato pienamente centrato dal Centro Istruzione e Formazione - Fondazione Edmund Mach, che ha ottenuto la registrazione EMAS nel luglio 2013 (IT-001591).

Il Centro, situato in San Michele all'Adige in provincia di Trento, è un polo agrario, con annesso istituto tecnico, che svolge attività di ricerca scientifica, istruzione e formazione, sperimentazione, consulenza e servizio alle imprese, nei settori agricolo, agroalimentare ed ambientale.

La Registrazione EMAS, secondo la Fondazione Mach, "è un ulteriore passo nel processo di sviluppo di una coscienza ambientale, che da sempre è presente nelle attività di formazione e nella relazione che il CIF sostiene con il tessuto sociale ed economico in cui è inserito" e rappresenta un modo per dare visibilità al proprio impegno in termini di formazione ambientale.

La Dichiarazione Ambientale ha come scopo proprio quello di divulgare al pubblico il proprio impegno nei confronti dell'ambiente e la Fondazione

Mach ha scelto di farlo in modo molto originale oltre che estremamente fruibile: è stato prodotto un documento di 10 pagine con un taglio prettamente giornalistico, un vero e proprio bollettino di informazione ambientale dell'istituto!

Nonostante l'estrema sintesi è un documento leggibile, con un linguaggio chiaro e semplice e con un'impaginazione molto gradevole. Soprattutto, è stato redatto secondo i requisiti dell'Allegato IV al Regolamento EMAS e, quindi, al suo interno trovano posto tutti gli elementi richiamati in esso. Vi si trovano infatti, sia la politica ambientale che il

programma ambientale dettagliato con l'indicazione dei vari obiettivi che nel tempo il centro si è posto. Non manca la descrizione degli aspetti ambientali significativi e gli indicatori ambientali collegati, la descrizione della struttura e del sistema di gestione ambientale. Vengono riportati inoltre altri articoli dedicati all'informazione circa l'orientamento allo sviluppo sostenibile del centro e la formazione d'eccellenza raggiunta. Il tutto guarnito da diagrammi, tabelle e numerose foto dell'istituto e delle sue attività.

Questa pubblicazione rappresenta in sé una *buona pratica* su come redigere la Dichiarazione Ambientale, un esempio per altre organizzazioni che non "osano" ridurre il numero di pagine per paura di essere troppo sintetici e incomprensibili o per altre organizzazioni che vorrebbero discostarsi dalla classica impostazione da documento. Complimenti!



L'ambiente al cinema

Nell'ambito del Progetto Certificazione EMAS, la Comunità della Val di Non ha affiancato l'Associazione Culturale Sguardi e l'Ufficio Attività Culturali del Comune di Cles (TN) nell'organizzazione dell'VIII edizione della serata di cinema indipendente, prevista per il 22 aprile.

E' previsto un concorso per cortometraggi per varie categorie, tra cui quella ambientale con riferimento allo sviluppo sostenibile ed al concetto del ri-uso. Per maggiori informazioni:

<http://www.comunitavaldinon.tn.it/Aree-Tematiche/Progetti/Sguardi-serata-di-cinema-indipendente-VIII-edizione>

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma



Hanno collaborato a questo numero:

Barbara D'Alessandro
Mara D'Amico
Marina Masone
Valeria Tropea
Silvia Ubaldini

Tel.: 06-50072020

Fax: 06-50072078

E-mail: emas@isprambiente.it

Siamo su internet per qualsiasi
informazione su EMAS:
www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni

Questa newsletter non rappresenta una testata giornalistica: riportando le novità in ambito EMAS, viene aggiornata esclusivamente sulla base della disponibilità di nuove informazioni e quindi senza periodicità.

Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della [legge n. 62 del 7/03/2001](#).